

## **Cos'è il PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA?**

Il Piano Formativo è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale degli asili nido e dei diversi ordini scolastici, che consiste nell'individuazione delle finalità e delle azioni relative alla progettazione educativa ed organizzativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa riflette i bisogni dell'ambiente culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto delle finalità degli obiettivi educativi, delle esigenze delle famiglie e degli orientamenti della programmazione territoriale in vista dell'inserimento nelle scuole dell'infanzia.

## **CHI SIAMO E COSA PROPONIAMO**

Il Nido d'Infanzia "La Casetta dei sogni" è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini nei primi tre anni d'età, favorendone un equilibrato sviluppo fisico e psichico. Si presenta come un servizio volto a rispondere ai bisogni delle famiglie, integrandone i compiti di educazione e crescita del bambino. Il servizio assolve così ad un duplice obiettivo: supporta con flessibilità le famiglie permettendo di conciliare gli impegni privati e lavorativi e si fa garante di un ambiente strutturante e stimolante in funzione delle esigenze di crescita dei bambini, predisponendo un ambiente sereno ed idoneo.

L'asilo nido rappresenta, per il bambino, un primo spazio per la ricerca della sua identità, assicurando un ambiente che ne stimoli processi evolutivi e conoscitivi. E' il luogo dove al bambino è offerta la possibilità di molteplici esperienze messe a disposizione durante il suo itinerario di crescita.

Nei primi tre anni di vita avvengono numerose conquiste e lo sviluppo è estremamente differenziato e variabile da bambino a bambino.

L'équipe educativa propone, gestisce, verifica percorsi didattici con finalità educative, favorendo nel bambino apprendimenti ed acquisizione di comportamenti sociali.

Educatrici e genitori collaborano con ruoli diversi nel promuovere la crescita, l'equilibrio psico – fisico, il benessere, l'autonomia del bambino nel rispetto dei tempi evolutivi e delle specificità di ognuno.

Il progetto ludico-didattico svolto all'interno del nido è dato dalla considerazione che la personalità in evoluzione necessita di un contesto che vede intrecciati l'aspetto cognitivo, affettivo-emotivo e sociale costituendosi quale unità organizzativa integrata in grado di favorire il percorso di sviluppo e di acquisizione di autonomia. Gli spazi-gioco così concepiti non esauriscono quindi la loro funzione esclusivamente nella presa in carico dei bambini per i compiti di cura ed accudimento, ma si configurano quali ambienti strutturanti finalizzati a stimolare le potenzialità conoscitive, di apprendimento e di socializzazione attraverso esperienze di gioco e laboratori, dove la relazione, la comunicazione e la condivisione tra bambini, operatori e genitori rappresentano valori fondanti dell'esperienza educativa. L'asilo si concretizza quindi in una serie di ambienti diversificati in cui realizzare attività e percorsi ludico-espressivi. Le diverse attività non solo si risolvono in un tempo e in un contesto ben definito, ma possono trovare una continuità e un'interazione dinamica che vede coinvolti i diversi laboratori tra loro secondo un tema conduttore o un'ambientazione specifica.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

Lo spazio della Casetta dei Sogni, che si sviluppa su un unico piano di mq 150, e' intenzionalmente pensato e organizzato per rispondere ai bisogni del bambino. L'obiettivo e' offrire un contesto positivo di socializzazione e di gioco che renda possibile per il bambino esperienze significative, sia nell'esplorazione del mondo degli oggetti che nei rapporti con le altre persone. La capacità di auto organizzarsi nel gioco viene favorita con un'organizzazione dello spazio che garantisce al bambino prevedibilità e quindi senso di sicurezza, permettendo una fruizione degli spazi con tempi adeguati alle esigenze dei bambini e permettendo la ripetizione di esperienze significative. Considerando che la strutturazione dello spazio e' in grado di influenzare la qualità stessa delle relazioni e delle esperienze che avvengono all' asilo, sono stati individuati:

Spazi intermedi: luoghi di accoglienza in cui il genitore con il bambino possa avere la possibilità di ritrovarsi, favorendo quindi il distacco in maniera graduale. In questo spazio sono collocati armadietti per bambini piccoli e grandi, personalizzati da contrassegni colorati e con il proprio nome favorendo in questo modo lo sviluppo del senso di appartenenza nel singolo bambino. In questi spazi, che hanno inoltre la funzione di comunicazione tra educatori/genitori, vi sono allestite delle bacheche per ogni sezione dove verranno segnalate giornalmente informazioni riguardanti i pasti, i bisogni fisiologici ed educativi del bambino.

La struttura è stata appositamente divisa in cinque, ciascuna destinata ad un uso specifico.

INGRESSO/AREA PASSEGGINI: questa piccola zona è stata pensata per la prima accoglienza delle famiglie all'interno del nido.

#### SECONDA ACCOGLIENZA/ZONA ARMADIETTI:

\_adiacente all'ingresso, è stata adibita la zona armadietti. Ogni bimbo iscritto al nido ha il suo personale armadietto in cui poter riporre i suoi effetti personali. Ogni armadietto è contrassegnato da un simbolo personale creato appositamente per stimolare il bambino e renderlo autonomo in vista della scuola materna. Questa è l'area in cui il bambino subisce il distacco dal genitore.

#### ANTIBAGNO/ZONA FASCIATOIO/ BAGNO CON WC:

quest'area è adibita all'igiene personale dei bimbi più grandi che iniziano a togliere il pannolino e ad essere autonomi. È provvista di quattro piccoli wc, quattro lavandini ad altezza bambino e due file di porta spazzolini. Una vasca di media grandezza nella quale sarà possibile fare il bagnetto prima della consegna. La stanza è provvista di fasciatoio per i bimbi più piccoli, cassetine personali porta pannolini contrassegnati da personale simbolo.

#### STANZA DEL RELAX E DELLA NANNA:

questa stanza è dedicata al gioco dei travestimenti e momenti di relax. È provvista di: uno specchio angolare, attraverso cui i bambini possono osservare i propri cambiamenti di espressione e abbigliamento durante il gioco dei travestimenti; uno spazio morbido provvisto di cuscini e tappetoni colorati su cui i bambini possono giocare e rilassarsi nei momenti pre – nanna o di particolare stress; lettini con le sponde, per i bambini che non sono ancora pronti a fare la nanna sulle brandine. I momenti di relax vengono accompagnati da musiche rilassanti scelte appositamente per il momento. È provvista di brandine basse impilabili che, durante il momento della nanna pomeridiana, vengono posizionate una accanto all'altra verticalmente rispetto all'entrata in modo da permettere ai bimbi di avere una completa visione della stanza adiacente.

#### AREA DELLA PAPP/ATTIVITA' PRATICHE/ANGOLO LETTURA BIMBI:

questa area è realizzata in modo tale da poter accogliere i bambini in diversi momenti della giornata. I tavoli bassi sono utilizzati per le attività manuali mattutine (pittura, manipolazione, disegno, ecc.) previste dal programma didattico e per i momenti della colazione, pranzo e merenda (rivestiti da apposita tovaglia).

Durante il momento del pranzo, ogni sezione ha il proprio tavolo ed ad ogni bambino viene mantenuto il medesimo posto in modo tale da renderlo maggiormente autonomo nei movimenti e sicuro nelle sue azioni.

Per i bimbi dai 05 ai 15 mesi (sezione coccinelle) è stata studiata una piccola area pranzo fornita di seggioloni e tavoli a mezza luna, per permettere loro di sperimentare liberamente l'approccio con il cibo e iniziare ad alimentarsi autonomamente ma sempre con l'aiuto dell'educatrice. Infine, è stata adibita una piccola zona al momento della lettura fornita di un morbido divano angolare colorato e libri per bambini.

#### AREA DEL GIOCO:

la stanza ha come obiettivo l'esplorazione e il gioco. È provvista di: una piscina con palline colorate in cui i bambini sono liberi di tuffarsi e nascondersi; l'angolo cucina, composto da arredi per bambini, è stato creato per stimolare l'approccio al gioco simbolico. Questo spazio, delimitato da cancelletto, può essere sfruttato in particolari momenti della giornata stabiliti dalle educatrici; l'isola dei colori, composta da un cubo morbido e dei dossi morbidi e materassini che offre al bambino una tana accogliente in cui isolarsi, nascondersi e recuperare energie.

### ATTIVITA' E MATERIALI

Le principali attività svolte all'interno del nido sono:

- **MANIPOLAZIONE:** permette di far sentire piacevoli sensazioni che materiali tipo farina, sale, acqua, yogurt, das, pongo, possono dare alle mani e ai piedi dei bimbi. Quest'attività ne appaga l'esigenza dal punto di vista cognitivo, motorio, espressivo e sensoriale. La manipolazione aumenta la destrezza e l'abilità manuale, migliora le coordinazioni dei movimenti, il desiderio di fare e il piacere di agire sulla materia.
- **GIOCO SIMBOLICO/"FAR FINTA DI...":** caratterizzato dalla presenza di bambole, borse, vestiti, cucina, culle, passeggini, con cui i bambini possano "far finta" di essere grandi e di identificarsi così con i ruoli familiari e sociali che l'attività riproduce edificando la loro identità.
- **ATTIVITA' GRAFICO/PITTORICHE:** permettono di lasciare le proprie tracce con colori diversi usando mani, piedi, pennelli, rulli, spazzolini, spugne; stimola la coordinazione oculo-motoria, aiuta lo sviluppo della motricità fine, favorisce l'apprendimento dei colori e ovviamente arricchisce la possibilità espressiva del bambino.

- **CESTINO DEI TESORI:** non deve contenere giocattoli, ma oggetti di uso comune e confezionati con materiali di recupero. È utile per esercitare e coordinare occhio, mano, bocca e lo stimolo differenziato dei sensi. È un'attività che stimola la scelta, le decisioni. Allunga i tempi di attenzione e concentrazione, stimola i comportamenti sociali di interazione tra i coetanei.
- **GIOCO EURISTICO:** offre al bambino materiale non strutturato o informale, formato da oggetti comuni. Ogni materiale è conservato in sacchetti diversi. Questo gioco favorisce il ragionamento deduttivo, l'attività esplorativa e la scoperta.
- **TRAVASI:** è un'attività molto divertente che ha lo scopo di far imparare a riconoscere ciò che è leggero, pesante, ciò che fa rumore, ciò che scivola via più velocemente, ciò che lascia una traccia, ciò che è asciutto e bagnato, riempiendo e svuotando recipienti di forme e dimensioni diverse.
- **PSICOMOTRICITÀ:** i bambini sperimentano i confini del corpo e le loro forze. Essi vengono stimolati in diversi esercizi motori, attraverso piccoli percorsi creati con oggetti diversi che permetteranno loro di migliorare l'equilibrio e coordinare i movimenti.
- **LETTURA:** è caratterizzato dalla presenza di un divanetto ed una libreria in cui i bimbi possono avvicinarsi al libro. Sfogliare, ascoltare, toccare, guardare, allo scopo di favorire lo sviluppo verbale, visivo, tattile, la socializzazione e l'interazione tra i bimbi e gli adulti.
- **ATTIVITÀ MUSICALE:** caratterizzata dalla presenza di strumenti musicali di legno, plastica o costruiti durante le attività con materiali di recupero, una radio e la voce. Stimola l'uso dell'udito, la coordinazione dei movimenti, l'acquisizione del ritmo e la conoscenza del proprio corpo.

Allo scopo di proporre attività adeguate alle esigenze specifiche delle diverse età, i bambini che frequentano il nido vengono divisi in sotto sezioni divise per età.

### I più Piccoli (dai 03 ai 20 mesi)

Lo sviluppo della capacità conoscitiva si realizza, in questa fascia d'età, attraverso una ristrutturazione globale del proprio modo d'essere e di interpretare la realtà esterna. Gli effetti più evidenti di questo cambiamento sono l'arricchimento del linguaggio, l'affinamento delle capacità motorie e lo sviluppo delle relazioni sociali.

L'organizzazione dello spazio è stata pensata per favorire e sostenere situazioni di scambio linguistico, di progettualità, di raccoglimento, di gioco simbolico, logico-rappresentativo e motorio.

In questa fase il bambino perfeziona la motricità globale e la motricità fine, ama sperimentare le sue possibilità ed è interessato ad unire ed ammucciare formando insieme. Acquisisce coscienza di sé rispetto allo spazio, sa riconoscere le cose che gli appartengono, dice "mio". Questa è la fase tipica del "no", nella quale il bambino afferma la sua personalità, usa correttamente il cucchiaio e inizia il controllo sfinterico.

### I più Grandi (dai 20 ai 36 mesi)

L'allestimento di questa area è stato pensato per favorire e sostenere situazioni di scambio linguistico, di progettualità, di raccoglimento, di gioco simbolico, logico-rappresentativo e motorio.

L'ultimo anno di frequenza è caratterizzato da un percorso che favorisce la continuità con la scuola dell'infanzia. È necessario quindi che i bambini raggiungano un buon livello d'autonomia e di conoscenza del proprio corpo. È stato predisposto, a questo riguardo, un angolo per le attività di laboratorio di disegno, pittura, manipolazione, musica e attività fisica.

Gli obiettivi sono la stimolazione del linguaggio, delle capacità cognitive e logiche, dell'esperienza corporea e della manualità.

## **OBIETTIVI**

### **Obiettivi Psico – Affettivi**

Favorire processi di sviluppo della dimensione relazionale-affettiva (fiducia, identità, comunicazione) attraverso esperienze in grado di:

- Recuperare in chiave costruttiva e potenzialmente espressiva memorie prenatali e postnatali (pittura con colori tenui, giochi con le spirali, stimolazione sonora musicale, strutturazione della logica);

- Attivare la percezione sensoriale (la manipolazione di diversi tessuti o materiali gli offrirà l'opportunità di aprirsi alla realtà);
- Stimolare la facoltà immaginativa (cassette, acqua, favole).

## Metodologia

Giochi guidati volti a far sperimentare positivamente la dimensione "fusionale" con la madre (esperienza dell'essere contenuti), il distacco (nascita, inserimento nel nido, allontanamento dalle figure parentali) e la relazione con gli adulti e gli altri bambini in forma empatica (guidata dalle sensazioni) positiva fondata sulla costruzione di relazioni con i coetanei e gli adulti (particolarmente utilizzati sono i giochi che riattivano la memoria del tondo, del calore delle sensazioni tattili, visive, olfattive, sonore...).

## Obiettivi di Socializzazione

Favorire (tenuto conto della fase egocentrica):

- La relazione-gioco con gli altri bambini ;
- L'individuazione dell'adulto educatore come figura di riferimento (affettiva e normativa);
- L'acquisizione di comportamenti conformi alla condivisione di spazi ed oggetti.

## Metodologia

Creare una situazione complessiva che permetta al bambino di essere rispettato individualmente e dall'altro lato di calarsi in una struttura di vita comunitaria. Le regole di vita collettiva, per essere comprese ed interiorizzate senza traumi dal bambino, devono poter emergere da un contesto rispettoso delle sue esigenze in modo che possano essere vissute come un fatto "naturale" e non imposto arbitrariamente dagli adulti.

Senso della ritualizzazione: importante per arrivare alla socializzazione, ma spezzato da momenti speciali che impediscano una cristallizzazione delle pratiche e delle regole, e che fungano da momenti di verifica delle regole stesse.

I bambini vengono divisi per sezioni rispettando il criterio dell'omogeneità dell'età. Ciò ha senso per vivere in un ambito di socialità adeguato alle loro specifiche capacità. Vanno

comunque previsti, sulla base del corretto andamento del ritmo della giornata e degli eventuali progetti d'attività, momenti di socializzazione più allargata in cui il punto di riferimento non sia più il gruppo omogeneo e permetta così al bambino di scegliere i propri compagni, l'attività, gli adulti.

Allargare la socializzazione dei bambini anche al territorio : fruizione più regolare di spazi esterni, utilizzo delle risorse esistenti, contatto con l'ambiente naturale. Il nido non è un luogo chiuso, ma una base per allargare gli orizzonti d'esperienza dei bambini.

## Obiettivi Cognitivi

Favorire processi di:

- Autocoscienza;
- Acquisizione dello schema corporeo;
- Conoscenza, discriminazione dello spazio;
- Sperimentazione delle relazioni spaziali;
- Strutturazione-organizzazione del pensiero concreto;
- Simbolizzazione-formalizzazione del pensiero;
- Apprendimento del linguaggio e dei nessi logici (relazioni, rapporti di causa-effetto, spazio-tempo);
- Stimolazione dell'attività produttiva-creativa.

## Metodologia

L'équipe educativa si avvale del metodo del Laboratorio. Il laboratorio fa leva sulle potenzialità logiche ed espressive-creative dei bambini e degli insegnanti, favorisce la naturale predisposizione dei bambini ad esprimersi attraverso una pluralità di linguaggi; considera il bello e la scelta estetica non come optional ma come necessità del pensare e del vivere, pertanto favorisce la produzione artistica infantile, la sperimentazione di materiali nel segno del rispetto delle specificità e originalità dei bambini e della loro capacità di provare curiosità, stupore, coraggio e di individuare soluzioni nuove. Si impiegano giochi guidati volti a far sperimentare la conoscenza del corpo individuale (identità), le risorse dell'ambiente (funzione dello spazio) la conservazione e trasformazione della materia (inclusione-esclusione, qualità, forme, colori), la permanenza degli oggetti e delle figure di attaccamento, l'impiego del linguaggio come forma di comunicazione.

## **LA GIORNATA AL NIDO**

Ogni esperienza, le occasioni di gioco, l'organizzazione del lavoro, dei tempi, degli ambienti, degli spazi, degli arredi, sono il frutto di un progetto educativo pensato e condiviso da tutto il personale.

La giornata viene organizzata tenendo presenti i ritmi dei bambini ed integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari (l'alimentazione, il riposo, la sicurezza, la pulizia) a momenti di gioco libero ed organizzato.

Focalizzando l'attenzione sui processi di crescita e non sui risultati delle azioni educative, l'équipe si muove per la costruzione di uno sfondo educativo che dia libertà ai bambini di vivere esperienze significative dove creatività, sogno, immaginazione, esplorazione sostengano la costruzione di un percorso personale di crescita e l'organizzazione dei propri apprendimenti.

I momenti di routine (accoglienza, pranzo, cambio, nanna, merenda e uscita) sono attività ripetute quotidianamente, strutturanti la giornata educativa, accompagnati da gesti di cura pensati per promuovere e sostenere la crescita e l'autonomia del bambino.

Sono anche momenti speciali di relazione tra educatrice e bambino e sono così strutturati :

### SEZIONE PICCOLI

07.30 – 9.00 accoglienza bambini in sezione

09.00 – 9.30 colazione a base di frutta

09.30 – 10.00 cambio pannolini e libero gioco

10.00 – 11.00 attività didattiche con piccoli gruppi di bambini e riposino per i più piccoli

11.00 – 12.30 pranzo, cambio pannolini e gioco libero

12.30 – 13.00 prima uscita

13.00 – 15.00 riposo

15.00 – 15.30 risveglio, cambio pannolini e merenda 15.30 – 16.30 gioco libero e uscita

### SEZIONE GRANDI

07.30 – 09.00 accoglienza bambini in sezione

09.00 – 09.30 colazione a base di frutta

09.30 – 10.00 cambio pannolini e gioco libero

10.00 – 11.00 attività didattiche (laboratori, progetti)

11.00 – 11.30 racconto di storie, canzoncine e preparazione per il pranzo

11.30 – 12.00 pranzo

12.00 – 12.30 cambio pannolini e gioco libero 12.30 – 13.00 prima uscita

13.00 – 15.00 riposo

15.00 -15.30 risveglio, cambio pannolini e merenda 15.30 – 16.30 gioco libero e uscita

## **LE ROUTINE**

Sono momenti ricchi di significato per i bambini, in quanto legati al soddisfacimento dei loro bisogni fisiologici e rappresentanti lo sfondo organizzativo di un contesto contrassegnato da regolarità e ripetitività (entrata, uscita, pasto, sonno, pulizia). In questi momenti il bambino ritrova, giorno dopo giorno, le stesse modalità di gestione del tempo e dello spazio, che diventano per lui riconoscibili e quindi familiari. E' così che egli acquista fiducia nelle sue attese può quindi affrontare le situazioni con maggiore sicurezza.

Le cosiddette "routine", oltre ad assolvere la funzione di soddisfare i bisogni primari del bambino, sono da considerarsi:

- momenti che con gli altri stimolano gli apprendimenti ed il benessere affettivo ed emotivo;
- situazioni che favoriscono l'interiorizzazione delle regole della convivenza in una comunità;
- esperienze che sostengono l'acquisizione dell'autonomia e la costruzione di un'identità personale.

Le routine sono momenti privilegiati per una relazione più intima con l'adulto, relazione che si attua, in modo particolare in quest'età, attraverso il contatto corporeo e la cura personale.

## **IL GIOCO**

Durante la giornata al Nido vengono offerte ai bambini occasioni di gioco che li vedono coinvolti sia a livello individuale sia a livello di piccolo o grande gruppo.

La disponibilità degli adulti ad interagire con i bambini e a favorire la relazione tra coetanei si esprime soprattutto attraverso il gioco.

Il gioco non è da considerarsi solo un evento, ma è principalmente la creazione di uno sfondo al cui interno i bambini elaborano gli eventi ed i comportamenti.

Il gioco rappresenta la situazione ottimale che determina il progressivo superamento dell'indifferenziazione io – realtà' e pertanto rappresenta un importante fattore di sviluppo del "sé".

Questo momento svolge una funzione determinante nel favorire i personali percorsi di sviluppo psico-motorio, socio-affettivo e cognitivo dei bambini.

### **Il gioco libero**

Le educatrici hanno un ruolo di osservazione empatica e rispettosa dell'attività spontanea del bambino:

- Il bambino sfrutta liberamente le proposte offerte dall'ambiente imparando a scegliere ed a concentrarsi sull'attività, a sperimentare il gioco simbolico (mezzo privilegiato per dare senso e significato alla realtà) e a mettersi in gioco nelle prime interazioni con gli altri.

### **Il gioco organizzato**

Attività strutturate (progettate, proposte e guidate dalle educatrici) per i diversi campi d'esperienza:

- Area Manipolativa con la proposta di attività quali: pasta di sale, argilla, travasi con farine e granaglie ...
- Area Espressiva con l'utilizzo di differenti linguaggi tra i quali quelli sonori (ritmici musicali), quello artistico mediante diversi materiali: forbici, carta, pennelli, tempere, colori a dita, pastelli, gessetti ...
- Area motoria con la proposta di percorsi e varie attività di movimento (palle, corde, cerchi, stoffe, scaletta ...)
- Area del Linguaggio con il teatrino, le favole, le canzoncine, le schede e la scoperta dell'inglese giocando ...
- Area Cognitiva con le costruzioni, il gioco euristico...

## **OBIETTIVI EDUCATIVI**

Le attività programmate durante l'anno perseguiranno gli obiettivi indicati nello schema.

I più Piccoli:

- Presa di coscienza di sé;
- organizzazione dei processi percettivi;
- sviluppo della motricità.
- Sicurezza motoria;
- affinare le sensazioni manipolatorie;
- rispetto per l'ambiente;
- stimolo verbale;
- autoregolazione corporea.

I più Grandi :

- Uso della frase completa;
- potenziamento della capacità espressiva;
- orientamento spaziale;
- rispetto per gli altri bimbi.

## L'INSERIMENTO

L'esperienza dell'inserimento rappresenta un momento cruciale nella vita del bambino, che può orientare anche la futura esperienza nel nido.

La scelta del nido rappresenta una tappa evolutiva molto importante poiché il bambino, per la prima volta o quasi si sperimenta in un nuovo ambiente che non è ancora il suo, ma che presto lo diventerà.

Per tali motivi, nell'inserimento bisogna tenere in considerazione il dato che ogni bambino ha i suoi tempi di vita, i suoi ritmi di adattamento e risposta.

L'inserimento sarà quindi il frutto di un percorso preparato con i genitori e basato sui criteri di **GRADUALITÀ** (occorre fare un percorso che sappia modulare la fase di distacco dalla madre senza ansia), di **FLESSIBILITÀ** (riconoscere e interpretare le diverse strategie da adottare con ciascun bambino, nel segno di unicità e specificità), e d'**OSSERVAZIONE** delle relazioni (la gradualità e la flessibilità si possono attuare solo a partire da un'attenta osservazione e comprensione dello stile relazionale di ciascuna coppia mamma – bambino, per predisporre intenzionalmente il momento meno intrusivo per l'intervento dell'educatrice).

Per realizzare quest'obiettivo è indispensabile la presenza del genitore al nido, per il primo periodo di frequenza. Le modalità d'inserimento sotto riportata, è da considerarsi standard, ovvero non rigida ma flessibile e modificabile nel rispetto dei tempi del bambino.

- **La prima settimana** il bambino frequenterà il nido con il genitore. Durante questo primo periodo di permanenza della durata di 1 ora, 1 ora e mezza circa, sono previsti i primi allontanamenti dal genitore, che rimarrà comunque nelle vicinanze.  
I bambini saranno coinvolti nell'esplorazione dell'Asilo e degli angoli di gioco per iniziare ad acquisire familiarità con l'ambiente e il personale educativo.
- **La seconda settimana**, il tempo di permanenza senza genitore si prolungherà.
- **La terza settimana** il bambino frequenterà mezza giornata.

In questa settimana è previsto l'inserimento al pasto.

- **La quarta settimana** il bambino potrà rimanere a dormire.

Soprattutto nel primo periodo è importante la regolarità della frequenza al nido, per garantire una buona riuscita dell'inserimento.

## **II PERSONALE EDUCATIVO**

### **Le Educatrici**

Le educatrici hanno il compito di accudire, vigilare ed educare i bambini fornendo loro il giusto supporto emotivo, fisico e di continuo stimolo per assicurare una crescita serena e adeguata.

Durante l'arco dell'anno scolastico sono tenute a frequentare appositi corsi di aggiornamento tenuti dal coordinatore pedagogico.

### **Il Coordinamento Psico-Pedagogico**

La struttura assicura la funzione di coordinamento psico-pedagogico ed organizzativo al fine di promuovere l'elaborazione e la verifica del progetto educativo, organizzativo e gestionale, nonché il loro reciproco raccordo ed il loro inserimento nella rete delle opportunità educative offerte ai bambini.

Cura il rapporto con i gruppi di lavoro rilevando, a questo livello, i bisogni educativi e favorendo la qualificazione delle competenze e la loro evoluzione in un processo continuo in relazione anche ai bisogni dell'utenza.

Il coordinatore pedagogico ha il compito di tenere appositi corsi di aggiornamento durante l'arco dell'anno a beneficio del personale educativo.

### **La Mensa**

L'asilo dispone di un servizio catering esterno che giornalmente ripropone piatti freschi e sani.

Il menù è approvato dalla l'A.s.l. Locale ed è studiato per ogni fascia d'età a partire dai 5 mesi .

## **IL LAVORO DI GRUPPO**

Il progetto educativo è elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini e vede coinvolte tutte le figure professionali che interagiscono all'interno di ogni plesso.

Nel gruppo di lavoro è garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi ed operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative, nel verificare i percorsi realizzati.

## **LA PROGRAMMAZIONE**

La programmazione è lo strumento educativo attraverso cui le educatrici rendono concreto il progetto educativo, pensato dopo aver osservato, nel corso dei primi mesi, i gusti e le preferenze dei bambini.

Si parte, quindi, da una conoscenza (frutto di un'osservazione sistematica) concreta della storia individuale d'ogni bambino e dell'ambiente socio-culturale in cui opera, per offrire un'adeguata proposta educativa.

L'educatrice non lavora mai da sola. Il lavoro di gruppo è una grande risorsa per la riflessione continua sulla relazione bambino-bambino ed adulto-adulto e per la realizzazione della pratica educativa.

### **Osservazione, Documentazione, Valutazione**

Le situazioni proposte, oltre ad essere predisposte per poter garantire ad ogni bambino opportunità ed esperienze di crescita il cui valore educativo sia significativo e rilevante, sono osservate, documentate e valutate attraverso l'uso di strumenti di lavoro diversificati.



Ciò che è osservato e documentato non riguarda le singole abilità o le sole prestazioni d'ogni bambino, ma è considerato fondamentale rilevare soprattutto i loro percorsi nella costruzione della propria identità, della propria autonomia, la propria capacità di relazionarsi e comunicare in termini di reciprocità con il contesto, gli stili e le strategie personali.

L'osservazione, la valutazione e la documentazione delle esperienze servono agli adulti per una verifica delle proposte attivate e per predisporre nuovi interventi educativi che rispondono alle esigenze che emergono all'interno dei gruppi di bambini.

Si utilizzano così strumenti di lavoro adeguati alle finalità prefissate, risultato anch'essi di una riflessione condivisa da tutto il personale.

L'educatrice ha un quaderno dove annota il percorso di ogni singolo bambino seguendo tre punti:

- L'uso e la conoscenza del corpo
- Il rapporto con lo spazio e con gli oggetti
- Il rapporto con gli adulti e i bambini

A metà e al termine dell'anno, l'educatrice stilerà una relazione che sarà data ai genitori come testimonianza della crescita del bambino.

In ogni sezione, inoltre, vi è un registro in cui sono annotate le attività realizzate, i progressi raggiunti e le difficoltà incontrate come testimonianza del percorso educativo programmato e realizzato all'interno della struttura.

Ogni bambino dispone di una cartellina individuale in cui vengono raccolti tutti i materiali prodotti dai bambini (disegni, collage e così via) e le foto (previa autorizzazione dei genitori) realizzate durante le attività quotidiane per documentare visivamente le attività dei bambini.

Tali strumenti danno la possibilità di non disperdere le esperienze vissute da ogni bambino nella struttura, garantiscono una documentazione di questi vissuti e permettono una verifica puntuale ed una riflessione sui percorsi compiuti.

La documentazione raccolta diviene "memoria" delle tappe percorse, dei momenti più significativi ed è utile per confrontare i livelli di acquisizione delle competenze di ciascuno, per trasmettere gli esiti alle famiglie e per far rivivere al bambino il ricordo di ciò che ha vissuto.

## **LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI**

La partecipazione delle famiglie alla vita del Nido costituisce un elemento centrale del progetto e dell'esperienza educativa. Le occasioni di incontro rappresentano uno spazio di reciproco aiuto e sostegno per genitori ed educatori.

Per questo motivo nel primo momento di incontro con i genitori dei bambini nuovi che dovranno essere inseriti, viene chiesto alle famiglie di raccontare alcuni aspetti del vissuto familiare del bambino per imparare a conoscere il bambino e rendere il suo soggiorno il più simile possibile a quello domestico.

Durante l'anno si programmeranno diversi incontri con i genitori, la Direzione, il pediatra e un'ostetrica per affrontare tematiche importanti per il sano sviluppo del bambino.

Ai genitori dei bambini viene richiesto di :

- Rispettare gli orari di entrata e di uscita della scuola e, in caso di emergenza, ad avvisare del ritardo tramite telefonata;
- Consegnare personalmente il bambino all'insegnante o al personale della scuola già cambiato e pronto per la giornata al nido con abbigliamento leggero e pratico.
- Non soffermarsi più del necessario nei locali della scuola al momento dell'ingresso e del ritiro del bambino al fine di evitare situazioni di rischio e causare confusione ed interruzione delle attività;
- I genitori sono responsabili dell'incolumità e del comportamento del bambino una volta effettuata la consegna da parte dell'insegnante;
- Segnalare (anche con deleghe) l'impossibilità a ritirare il proprio bambino. La struttura deve essere autorizzata dal genitore a permettere al bimbo di uscire con altro adulto, che non sia uno dei due genitori stessi; è necessaria, pertanto, un'autorizzazione scritta e la fotocopia del documento dell'adulto delegato. In nessun caso il bambino verrà affidato ad un minore;
- Avvertire, anche telefonicamente, in caso di assenza per malattia e segnalare preventivamente un'assenza per motivi famigliari (vacanze o altro);

- Ritirare tempestivamente il bambino da scuola in caso di segnalazione di stati di malessere fisici riscontrati dall'insegnante (febbre, vomito, diarrea, congiuntivite, malattie infettive ed altre eventuali situazioni di disturbo grave) secondo le indicazioni dell'ASL;
- Segnalare eventuali allergie (per menù particolare e diverso)
- Partecipare alle riunioni, ai colloqui, alle varie iniziative indette dall'asilo ed a collaborare per un buon funzionamento di tutte le attività ed il benessere dei bimbi.